



dell'anno. Stamattina il traghetto salpato ieri dall'isola siciliana arriverà a Cagliari, dove lascerà 100 passeggeri dei 456 che si trovano a bordo del traghetto. Il gruppo di migranti saranno ospitati nei centri di accoglienza delle province di Cagliari, Oristano, Nuoro e Olbia-Tempio. Il 19 agosto, invece, la nave raggiungerà Genova dove scenderanno gli altri migranti.

TENSIONE E FIAMME

È scoppiata, invece, una rivolta nel pomeriggio di ieri dentro il centro di prima accoglienza di Pantelleria: un gruppo di tunisini, il centro ne ospita 90 - hanno dato fuoco ai materassi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e messo in salvo 80 migranti. Dieci di loro sono riusciti a fuggire. E la giunta siciliana si mobilita per le Pelagie: «Sono stati erogati i fondi straordinari stanziati dalla giunta regionale ai pescatori delle isole Pelagie, per i danni causati dall'emergenza migranti. nei mesi di febbraio, marzo e aprile, il settore della pesca in quella zona è stato in stato di fermo e il governo regionale è subito intervenuto», è quanto ha dichiarato l'assessore regionale

Leoluca Orlando

«Il governo si ricordi che i migranti sono esseri umani e non merce»

all'ambiente della Sicilia, Gianmaria Sparma, anche coordinatore dell'ufficio della giunta per l'emergenza Lampedusa. Mentre Leoluca Orlando critica aspramente l'esecutivo: «La sorte di quanti, in preda alla disperazione, tentano di raggiungere le coste italiane è tragicamente segnata da un sistema criminale di sfruttamento e dalla vigente normativa che ha istituzionalizzato, per un tempo anche superiore a 18 mesi, una sostanziale carcerazione priva di qualsiasi garanzia di rispetto dei diritti fondamentali. Il governo italiano, incapace di affrontare un'emergenza ormai pluriennale la smetta di registrare una mera contabilità e si ricordi che i migranti sono esseri umani e, in quanto tali, non possono essere trattati come merce a perdere». Si lamenta, invece, Maroni: «Mentre con il Governo tunisino c'è un'interlocuzione che ci consente di tenere sotto controllo le partenze ed i rimpatri - ha detto il ministro dell'Interno - con la Libia no, e senza un rapido stop alla guerra sarà impossibile gestire il fenomeno». Dall'1 gennaio al 31 luglio, ha spiegato Maroni, sono giunti 24.769 migranti dalla Tunisia e 23.267 dalla Libia. I rimpatri sono stati invece 13.667 e «vogliamo arrivare a 30 mila a fine anno». ❖



Chideria, la piccola salvata dalle acque Ancora "prigioniera" nel centro-profughi

Con i suoi occhi scuri che spuntavano dall'orrore e dal fagotto di panni stretto al petto della mamma era diventata il simbolo della vita salvata dalle acque. Tutti a festeggiare il miracolo di quella bambina nigeriana di appena tre mesi, che, attaccata al seno della mamma, era sopravvissuta a un viaggio i cui morti nessuno mai si metterà a contare (decine? cento? come disse la prima superstite). Tutti a scrivere l'unica storia a lieto fine in mezzo a tanto orrore.

Solo che la storia della piccola Chideria, che significa «protetta da Dio», da quando è approdata a Lampedusa, non ha più mosso un passo. È ferma, incagliata. Prigioniera di quel misero purgatorio che è il centro di accoglienza di Contrada Imbriacola, dove lei e i suoi genitori, papà Douglas e mamma Faith, si trovavano ancora ieri. Stretti tra la folla degli altri migranti arrivati a centinaia con gli ultimi sbarchi.

Loro però a Lampedusa ci stanno da diciassette giorni. Troppi per una famiglia, che, dopo aver affrontato il deserto, la guerra di Libia e il trauma di quel viaggio, avrebbe ora il diritto di cominciare una vita al riparo da tutto. Troppi, certo, per quel fagottino sopravvissuto miracolosamente mentre attorno donne e bambini cedevano di schianto. «Sarebbe terribile se arrivata sana a terra dovesse ammalarsi per le condizioni in cui vive ora nel centro di Contrada Imbriacola, che certo non è la struttura adatta ad accogliere un bebè di tre mesi», denuncia Alessandra Ballerini, l'avvocato di Terre des Hommes che l'ha scovata in mezzo alla folla dei migranti. Il direttore del centro - racconta Alessandra - per salvarla dagli insetti le ha procurato una zanzariera. Ma resta il materasso di gommapiuma su cui dorme. E il luogo: «Neppure il peggiore dei leghisti potrebbe sostenere che quella prigione per migranti è il luogo adatto a lei», ripete l'avvocato che ne ha chiesto l'immediato trasferimento. **MARIAGRAZIA GERINA**

Accoglienza, Liguria polemica con la Lombardia «Deve fare la sua parte»

Dei 3423 migranti che avrebbe dovuto ospitare secondo il piano concordato con il governo, la Regione di Formigoni ne ha accolti solo 2538. Mentre Sicilia e Puglia hanno fatto anche più di quanto era previsto.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Poche righe. «Al momento, non siamo in grado di accogliere altri profughi», scrive alla Protezione civile l'assessore alle Politiche sociali della Regione Liguria, Lorena Rambaudi. Mentre all'orizzonte, si prepara ad attraccare un'altra nave, l'Audacia, salpata da Lampedusa alla volta di Genova, con a bordo quasi 450 profughi. Sull'isola, i migranti sono di nuovo troppi. Trasferirli al più presto è l'unico modo per evitare che, in pieno agosto, Lampedusa esploda di nuovo, come a marzo.

Quindi, le navi. Quella salpata da Lampedusa a ferragosto dovrebbe arrivare a Genova il 19 agosto (viaggio estenuante) dopo una prima tappa a Cagliari, che ospiterà 100 migranti. E gli altri 350 dove saranno ospitati.

«Non in Liguria», corre a mettere le mani avanti l'assessore Rambaudi. «Non abbiamo altre strutture, specie nel cuore della stagione turistica, ma soprattutto noi la nostra parte fin qui l'abbiamo già fatta», spiega, cercando di non far passare il suo stop per un rifiuto: «Abbiamo già mantenuto gli impegni che ci eravamo presi, accogliendo 547 profughi». Altre Regioni invece non possono dire lo stesso, accusa, puntando il dito contro i vicini lombardi: «Adesso tocca a loro fare la loro parte», insiste, invocando il «rispetto del principio di perequazione posto alla base degli accordi presi in Conferenza Stato-Regioni».

Il piano per l'accoglienza dei profughi concordato con le Regioni, in effetti, si basa proprio su quel delicatissimo principio: che ciascuno fac-

cia la sua parte, stabilita in base al numero di abitanti.

Uno sguardo alla tabella costantemente aggiornata dalla Protezione civile, che ha il compito di far funzionare quel piano, conferma che alcune Regioni si stanno sobbarcando una parte maggiore. Dei 18mila migranti attualmente ospitati in Italia, più altri 4mila nei centri d'accoglienza, la Sicilia nel solo centro di Mineo ne ospita 1874, che si sommano ai 1638 di Lampedusa (il conteggio è fermo al 15 agosto), e agli altri 1382 ospitati nel resto del territorio. La Puglia, nel solo centro di accoglienza di Manduria conta 768 migranti e altri 1072 nel resto della Regione. La Lombardia, che ha una popolazione decisamente maggiore, e che da programma dovrebbe aver accolto già 3423 migranti è ferma a quota 2538. «Se c'è uno squilibrio numerico è giusto che si recuperi, noi a Milano la nostra parte la stiamo facendo e se c'è bisogno di fare di più siamo pronti, il problema è che tutti i Comuni della Lombardia anche quelle leghiste devono giocare a carte scoperte», osserva Pierfrancesco Majorino, assessore della giunta Pisapia.

La replica della Regione Lombardia non arriva, quella della Protezione civile non si fa attendere. Ed è un impegno (anche a nome della Regione) a colmare nelle prossime settimane la quota prevista per la Regione Lombardia. Intanto, però, l'altra nave, una Moby, salpata da Lampedusa il 14 agosto, con a bordo 1136 migranti, fa rotta verso Sud. Catania prima, da dove 334 migranti raggiungeranno il Centro di Mineo, Taranto poi, da dove altri 602 saranno trasferiti a Manduria, mentre altri 200 saranno accolti nel Centro di Campochiaro, in Molise. Quanto alla Liguria, per ora - assicura la Protezione civile - lo stop è accordato. ❖

Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Varese
A.C. D.P.G.R. n. 4071/94 - 21100 Varese
V.le Borri 57 C.F. 00413270125
Avviso per estratto del bando di gara
Si informa che questa Amministrazione ha indetto procedura di gara aperta ai sensi dell'art.55 D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento della fornitura biennale di materiale specifico per gastroenterologia. Importo complessivo € 637.500,00 +Iva. Aggiudicazione di ogni singolo lotto a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il criterio indicato all'art.83, c.1 D.Lgs. 163/06. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il 12.10.2011 alle ore 12. Bando integrale pubblicato su: GUCE, GURI, su www.serviziocentralipubblici.it e su https://osservatorio.coop.regione.lombardia.it; bando integrale, CSA sono pubblicati su www.ospedaliarese.net. Bando di Gara inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità Europea il 03.08.2011. Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Maria Grazia Simonetta, tel. 0332/278362, mariagrazia.simonetta@ospedale.varese.it
Il Direttore Amministrativo: Dr. Giuseppe Micale
Il Direttore Generale: Dr. Walter Bergamaschi

Azienda Speciale Farmacia Comunale di Eraclea (VE)
Estratto di gara d'appalto
Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespaldo P.zza S. Giovanni Bosco 14/A, 30020 Eraclea (VE), C.F. e P. I. 04008600274, Tel. 0421302337, fax 0421302294; farmacia.pontec@gmail.com, www.comune.eraclaea.ve.it. Oggetto: Fornitura ordinaria di medicinali, parafarmaci e altri generi vendibili nella farmacia comunale di ponte crespaldo. Periodo 1/11/11 - 31/10/13. Importo a base di gara: € 1.700.000,00 +IVA di Legge di cui € 1.000.000,00 per il Lotto 1 CIG 2989120BD8 ed € 700.000,00 per il Lotto 2 CIG 2989193817. Aggiudicazione: prezzo più basso. Scadenza ricezione offerte: ore 12.30 del 14.09.2011. Data di espletamento della gara: ore 14.30 del 15.09.2011. Spedizione GUCE: 01.08.2011. I documenti della gara sono disponibili su www.comune.eraclaea.ve.it e cio l'Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespaldo.
Il Direttore dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespaldo: **Dott.ssa Michela Vendramin**